

Contiene I.R.

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVIII - luglio-agosto 2008 - N. 4

Fatti e Parole

Bene - Male: 1 a 1...

... e palla al centro, termina la vecchia battutina.

L'idea dell'equilibrio tra le forze e nei risultati ce la portiamo dentro da piccolissimi, da quando abbiamo cercato l'equilibrio sulle gambe per camminare. Ci stupiscono gli acrobati che sanno camminare su una corda perché noi abbiamo bisogno di terreno solido.

Così ci immaginiamo che tutta la nostra vita sia un equilibrio tra situazioni contrapposte. Se ad una buona succede una cattiva, beh, ci consoliamo perché "un'alta e una bassa fa una gaiva".

E così ad una primavera fresca deve seguire un'estate torrida, un momento di benessere sarà seguito da uno di malessere ed uno di felicità lo guastiamo pensando al prezzo da pagare. Non è forse un principio di fisica a sostenere che ad ogni moto corrisponde un altro uguale ma di segno contrario?

E allora, per assicurarsi che in futuro tutte le cose vadano dritte, le spose (qualcuna!) il giorno del matrimonio indossano qualcosa di rovescio. Forse per lo stesso motivo in Burundi le spose, il giorno del matrimonio, versano lacrime in abbondanza e le amiche che le accompagnano alla casa dello sposo, fanno altrettanto. E' un rito così sentito e coinvolgente che perfino un'amica europea, invitata ad un corteo nuziale, ha versato a sua volta calde lacrime.

E di esperienza in esperienza, di livello in livello il sistema dell'equilibrio lo facciamo entrare in tutte le dimensioni della vita umana, compresa quella religiosa. "Faccio voto di non sposarmi (un sacrificio, il prezzo da pagare) se la Madonna mi libera dalle mani dell'Innominato (la grazia)", promette Lucia ne "I Promessi

Sposi" mentre è prigioniera nel castello del signorotto che l'ha fatta rapire. Per ottenere un bene bisogna dunque pagare un prezzo di sofferenza.

A chi? A Dio o al fato? Forse non sembrano tanto diversi.

Lungi da me irridere o condannare chi si è trovato ad offrire la propria vita perché fosse salva quella del figlio, del marito, della persona più cara. Sono situazioni umane che meritano il più grande rispetto e che Dio per primo capisce, anche se si sente equiparato all'anonimo fato.

Ma, ragionando con distacco, faccio notare che pensare ad un Dio che si commuove e fa la grazia di salvare la vita di una persona in cambio di un'altra è come trattare Dio da commerciante (chiedo scusa alla categoria!). Il vangelo non ci presenta forse un Dio così buono che addirittura perdona senza essere pregato? Non un Dio che castiga i cattivi, ma che cerca tutti i modi pur di recuperarli. Questo è ciò che è giusto per Lui. Noi magari abbiamo qualche riserva sul suo modo di fare.

In Dio non c'è simmetria tra bene e male, ma un deciso sbilanciamento verso il bene, perché Lui è solo bene e mai prenderebbe in considerazione un male come prezzo per un bene, anche se noi vorremmo da Dio un atteggiamento più... "equilibrato".

L'idea di un principio del Bene e uno del Male (un dio buono e uno cattivo) che si equilibrano tra loro non è così lontana dalla nostra cultura e ci condiziona molto più di quello che pensiamo.

E' l'eredità della filosofia manichea che divide il mondo in due parti, una buona e una cattiva, l'individuo in anima e corpo e gli uomini in buoni e cattivi (ovviamente gli altri).

S. Agostino, che da giovane ha seguito proprio questa filosofia, non se n'è più liberato e per il peso che ha avuto sulla teologia occidentale, con la sua visione dualista del mondo ha condizionato la teologia, la spiritualità, la devozione, la morale fino ai nostri giorni. La teologia del peccato originale, per esempio, è debitrice proprio a questa sua visione negativa della realtà umana.

E allora, per finire la partita come Dio comanda: Bene e Male 1 a 0. E non c'è partita di ritorno.

don Gabriele



Sommario

Fatti e Parole

- Bene - Male: 1 a 1...

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Fuori dal coro
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche
- Zambia 2008

Pagina della solidarietà

- Lucciolata 2008
- Io a club alcolisti?
- Calendario AIPD

Cesana 1785-1815

- Antichi opifici

Insieme per le nostre chiese

- San Bernardo - Cesana

Briciole

Lentiai da scoprire

Lentiai: andata e ritorno

- Vittoiro Lino Piccolotto

Riflessioni

Attualità in S.O.M.S.

- Torneo Ping Pong
- 150° Consorella di Vicenza
- Attività

Sport a Lentiai

- Sci Club
- Gara dello spiedo
- 6° Trofeo AIPD

I meritevoli di Lentiai

Offerte

Arte e cultura

- Chiamale se vuoi...

Inserto Estate

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Ivano Da Barp, Leo Nardo,
Gino Pasqualotto, Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Chiara Cesa, Cristian Facchin

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, AIPD Belluno,
Walter Argenta, Luca Carlin, Manuela
Carlin, Carolina, Giorgia Casagrande,
Moreno Centa, Dario DZ,
Gli Amici di Cesana, Lorenzo Stella,
Armando Vello

www.lavocedientiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme
oltre il 2000" propone la rassegna dei
giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

AGOSTO 2008

Venerdì 1: s. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

Domenica 3: diciottesima del tempo ordinario

Lunedì 4: s. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

Mercoledì 6: festa della Trasfigurazione del Signore

Venerdì 8: s. Domenico, sacerdote

Sabato 9: s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine, martire, patrona d'Europa

Domenica 10: diciannovesima del tempo ordinario

Lunedì 11: santa Chiara, vergine

Giovedì 14: s. Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire

Venerdì 15: Assunzione della B. Vergine Maria, patrona di Lentiai

Sabato 16: s. Rocco, patrono secondario della diocesi

Domenica 17: ventesima del tempo ordinario

Mercoledì 20: s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa, patrono di Cesana

Giovedì 21: s. Pio X, papa

Venerdì 22: s. Augusta, vergine e martire

Domenica 24: ventunesima del tempo ordinario; s. Bartolomeo, patrono di Villapiana

Mercoledì 27: santa Monica, madre di s. Agostino

Giovedì 28: s. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Venerdì 29: martirio di s. Giovanni Battista; messa a Montane

Domenica 31: ventiduesima del tempo ordinario

SETTEMBRE 2008

Lunedì 1: giornata per la salvaguardia del creato

Mercoledì 3: s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

Domenica 7: ventitreesima del tempo ordinario

Lunedì 8: Natività della B. Vergine Maria

Sabato 13: s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Domenica 14: festa della Esaltazione della Santa Croce

Lunedì 15: Beata Vergine Maria Addolorata; rosario al capitello di via Belluno

Martedì 16: santi Cornelio papa e Cipriano vescovi, martiri

Sabato 20: santi Andrea Kim, Paolo Chöng e compagni, martiri vietnamiti

Domenica 21: venticinquesima del tempo ordinario; giornata di solidarietà per la Chiesa diocesana

Martedì 23: s. Pio da Pietrelcina, religioso

Venerdì 26: Consacrazione della Chiesa Cattedrale

Sabato 27: s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Domenica 28: ventiseiesima del tempo ordinario; a Stabie festa di s. Michele, patrono

Lunedì 29: ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

Martedì 30: s. Girolamo, sacerdote e dottore



Maria Canton e il suo coro

Fuori dal coro...

... ovvero quattro chiacchiere, fra uno spritz e l'altro, con Maria Canton, maestra, anima e Dea ex machina del Coro Parrocchiale di Lentiai.

E' un lunedì di fine giugno; sono le cinque del pomeriggio e fa caldo... Me ne sto appoggiato al bancone del Bar Canton nel disperato tentativo di intervistare la Maria di cui sopra. Mi aveva detto: "dai, passa lunedì pomeriggio che tocca a me stare al bar così abbiamo tempo di parlare" infatti... si sta destreggiando con innegabile abilità fra bicchieri, tazzine, vassoi, cucchiaini, scontrini, succhi al mirtillo, birre da spillare, tavolini da raggiungere, avventori da servire, allieve (Saramortagna) da supportare e sopportare, risposte da dare... a me... tra uno spritz e l'altro. Eccola che va... torna... forse si ferma... NO! Rivà, ritorna... batte sul registratore di cassa... si apre un cassetto... ci infila i soldi... prende delle monetine... si allontana... Da notare che pochi giorni fa ha trovato il tempo per fare un salto al Conservatorio di Venezia... diplomarsi in pianoforte con una tesi riguardante l'influenza della pittura di Goja sulla musica di Enrique Granados... Così... En passant... oh!!! aspetta un po'... si è fermata!

IO: ma non hai mai pensato di prenderlo tu il Bar?

MARIA: ma sì, per un attimo ci ho pensato... ma proprio per un attimo.

IO: preferisci fare la barista o la maestra del coro?

SARAMORTAGNA: fare la mia insegnante di pianoforte! (Saramortagna ha detto che si trova al Bar perché passava di lì)

IO: lasciamo stare... quando hai deciso di formare il Coro Parrocchiale?

MARIA: nel 2004. Volevo preparare un Natale diverso... fino a quel momento eravamo solo voci femminili! Volevo mettere in piedi una cosa grande... un CORONE!! Allora ho detto alle altre di portare mariti, parenti. Amici e conoscenti e così' abbiamo fatto: adesso siamo circa una trentina...

IO: non bastava un Duo... che so... un Trio o roba del genere?

MARIA: NO, NO! Volevo un Coro! E' una tradizione di famiglia tramandata da mia nonna Clara, continuata da mia mamma Roberta...

SARAMORTAGNA: la MAMMA DI TUTTI NOI!

IO: quale è stato il primo pezzo che avete provato?

MARIA (ci pensa un po'): la corale di BACH: Jesu bleibet meine freude (NDR: la Cantata N° 147, Gesù, la Gioia dell'Uomo).

IO: in SOL?

MARIA: NO! L'ho abbassata in FA perché non ce l'avremmo fatta... ma penso che adesso potremmo farcela a cantarla anche in SOL!

IO: come decidi le tonalità?

MARIA: sulla base della nostra estensione; devo dire che a furia di cantare le voci sono molto migliorate...

IO: a proposito di voci... si trovano ancora delle vere Soprano?

SARAMORTAGNA: io sono Soprano, mia sorella Erica Contralto!

MARIA: a dire il vero è più difficile trovare dei veri Tenori! Comunque il nostro Coro è molto equilibrato: abbiamo più o meno sette, otto voci per sezione.

IO: e quanti pezzi avete in repertorio?

SARAMORTAGNA; abbiamo un raccoglitore alto così'!!!

MARIA: sì, siamo in grado di soddisfare tutte le richieste: abbiamo un repertorio sacro per ogni ricorrenza religiosa e anche un buon repertorio profano.

IO: vale a dire?

MARIA: intendo un repertorio popolare perché siamo richiesti per le più svariate occasioni: matrimoni, feste varie...

IO: chi propone i pezzi?

MARIA: io! Ma il repertorio viene proposto ai coristi... (attimo di sospensione)... io però sono una decisionista e quindi...

IO: come viene scelto un nuovo pezzo?

MARIA: provo a suonarlo a casa al piano... lo faccio sentire a mia mamma e a mio fratello... innanzitutto deve piacere a loro; però non è detto che un pezzo che sembra bello al piano faccia lo stesso effetto cantato... da un coro.

IO: e il look delle coriste, quello chi lo decide?

MARIA: nessuno... SARAMORTAGNA: LEI!!!

MARIA: ma non esiste una divisa... solo per il GRAN GALA' eravamo tutti vestiti di nero con un foulard rosso.

IO: sei soddisfatta di quello che hai messo in piedi... come Coro intendo?

MARIA: sì molto!! Soprattutto perché è importante come mezzo di aggregazione. Come Coro siamo fra i più giovani come età media e poi c'è anche il coro "le Piccole Voci di Lentiai", quello dei bambini.

IO: accetti nuove voci?

MARIA: come no!!! Anzi voglio ricordare che le prove sono aperte a tutti: ogni mercoledì. Venite ad assistere!!!

IO: dimmi almeno un buon motivo per farlo

MARIA: il Dopo Prove al Bar Canton... è fantastico!!

SARAMORTAGNA: VERO!

Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 15 agosto

15. COLLE LIV di Mirko e Berton Jessica, via Vittorio Veneto, 2

16. DE BORTOLI MATTEO di Marco e Venturin Silvia, via dei Martiri, 62

17. TRES ROSA di Luigi e Mione Serena, Canai 9 (a Stabie il 24 agosto)

Nuove famiglie cristiane

Il 21 giugno

1. REATO DARIO EMILIANO da Lamon con SOLAGNA SAMANTHA, via Molinello 177

Nella pace del Signore

18. MIONE GIOVANNINA di anni 78, via Tasso, 6, deceduta il 29.3.2008 e sepolta a Lentiai

19. CANAL ORFEO di anni 85, via Monte Garda 11, deceduto il 25.5.2008 e sepolto a Lentiai

20. BORTOT TULLIO di anni 71, da Sesto s. Giovanni, deceduto il 30.5.2008 e sepolto a Stabie

21. REMINI SANTE di anni 58, via Colderù 132, deceduto l'1.6.2008 e sepolto a Lentiai

22. DE BONI ONESTA MARIA di anni 84, via Bardies 18, deceduta il 4.6.2008 e sepolta a Lentiai

23. LUZZATO IOLANDA di anni 80, via Bardies 20, deceduta il 6.6.2008 e sepolta a Lentiai

24. SOLAGNA GIUSEPPE di anni 81, via Solagna 51, deceduto il 12.6.2008 e sepolto Stabie

25. TREMEA RINO di anni 82, via Feltre 20, deceduto il 18.6.2008 e sepolto a Lentiai

26. GENTILE GIUSEPPE di anni 80 via Garibaldi 38, deceduta il 24.6.2008 e sepolta a Lentiai

27. ZANELLA IRMA di anni 79, via Belluno, 98 deceduta il 29.6.2008 e sepolta a Lentiai

28. PETERLINI MELANIA di anni 81, via Vittorio Veneto 5, deceduta il 29.6.2008 e sepolta a Lentiai

29. BERTUOL GIGIO d'IMPERIA, di anni 85, via Marzai 2, deceduto 6.7.2008 e sepolto a Stabie

30: SCARTON ASSUNTA, di anni 92, via Verdi 34, deceduta il 27.7.2008 e sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

Zuccolotto Ondina (Boema) di anni 85, deceduta in Svizzera (Wikon) nel maggio 2008.

Stiz Maria ved. Torresan, di anni 72, nata a Colderù e residente a Montebelluna è deceduta il 28.5.2008 e ivi sepolta.

Esperienze catechistiche

Prima Comunione domenica 26 maggio



Bachis Manuel, Benincà Hermann, Braconi Simone, Calvi Elisa, Calvi Francesca, Ceconet Francesca, Centa Luca, Da Forno Marco, Dalla Zanna Francesca, De Bona Massimiliano, De Gasperin Daniele, Deon Talita, De Vecchi Gala, Fabiane Martina, Ferrighetto Marco, Fontana Alessia, Garbinetto Erik, Largura Lorenzo, Oliviero Nicola, Panceri Gioia, Pauletti Mattia, Rossi Rodolfo, Savaris Giulia, Solagna Alex, Solagna Manuel, Sorbo Lucia, Tremea Federica, Vettor Federico, Zanella Luca

Cresima domenica 8 giugno



Corriani Francesca, De Gasperin Simone, Gallina Enrico, Nicolai Andrea, Panceri Alessia, Possamai Matteo, Scarton Beatrice, Scarton Jessica, Scarton Sebastiano, Tremea Davide.

Lentiai-Zambia 2008: esperienza di condivisione

Lo scorso 25 maggio una trentina di ragazzi di quarta elementare della parrocchia di Lentiai ha preso parte per la prima volta all'eucarestia.

Nei mesi di preparazione a questa tappa importante è stata loro offerta la possibilità di avvicinarsi a realtà quotidiane di coetanei cresciuti nella povertà e nell'indigenza.

In particolare vi è stato un coinvolgimento diretto con le realtà missionarie di Malawi e Zambia, dove operano da anni i Padri missionari comboniani.

L'occasione è stata offerta dai resoconti di viaggio e di servizio da me presentati loro, a seguito delle esperienze che mi hanno vista impegnata in quei luoghi nelle ultime due estati.

La mia testimonianza diretta, supportata da foto e video girati sul posto, ha suscitato grande interesse e fermento tra i ragazzi, che hanno rielaborato sotto forma di disegno quanto maggiormente li ha colpiti di quanto discusso assieme.

Inoltre si sono prodigati nella raccolta di caramelle, stupiti dal fatto che i bambini di quel paese riescono a dividere una caramella in cinque pezzi per mangiarne un pezzetto ciascuno. Un piccolo gesto all'insegna della condivisione, parola chiave che racchiude una grande filosofia di vita per queste realtà, dove non esiste la parola "mio" bensì "nostro".

In occasione della prima comunione il gruppo ha deciso di raccogliere delle offerte da devolvere alle missioni, i cui racconti tanto li hanno "catturati".

Lunedì 26 maggio l'offerta di 600 euro è stata consegnata dai ragazzi direttamente nelle mani del padre missionario comboniano Luigi Casagrande di Soligo, ospite per l'occasione della parrocchia di Lentiai.

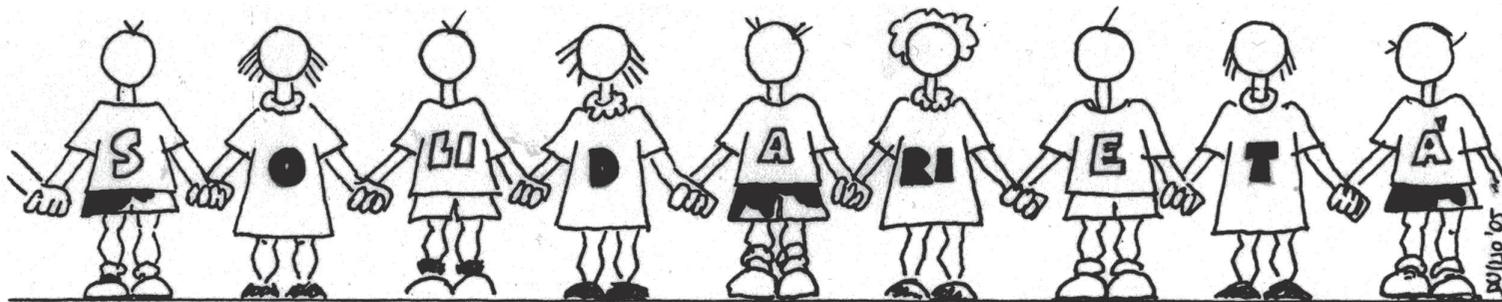
Il brio di Padre Luigi è stato ancora una volta contagioso ed i ragazzi hanno davvero partecipato all'ottima riuscita dell'incontro, cimentandosi addirittura in cori in lingua "chichewa" (lingua africana).

Un grazie sentito a Padre Luigi, per aver condiviso un po' del suo tempo e della sua esperienza missionaria anche con Lentiai.

Ricordo che padre Luigi Casagrande è stato per quasi 20 anni responsabile provinciale delle missioni comboniane di Malawi e Zambia. Ora si trova in Italia per un breve periodo di riposo prima di ripartire a fine luglio per la "sua" Africa.

Un grande grazie anche ai ragazzi (e naturalmente anche alle famiglie!) coinvolti, che con il supporto delle loro catechiste hanno espresso curiosità e partecipazione. Il loro calore e l'entusiasmo proferito sono un valido incoraggiamento al proseguimento.

Giorgia Casagrande



Lucciolata 2008

Anche quest'anno Lentiai ha promosso la "Lucciolata", fiaccolata serale per le vie del paese, al fine di portare un contributo finanziario, oltre alla solidarietà umana, alla causa della "Via di Natale".

Da parecchi anni Lentiai, come altri comuni veneti e friulani, partecipa al progetto che viene portato avanti senza l'aiuto di contributi pubblici, ma solo grazie alla generosità della gente delle nostre terre. Va ricordato che la "Via di Natale" è stata il modello a cui hanno fatto riferimento strutture analoghe sorte nella nostra provincia, le quali però hanno anche un contributo pubblico.

Tornando al 16 maggio, serata della "Lucciolata", nell'occasione è stata promossa anche l'iniziativa della raccolta dei tappi di plastica delle bottiglie, il cui ricavato verrà pure devoluto alla "Via di Natale". La partecipazione al corteo illuminato è stata buona, nonostante il brutto tempo, merito anche della Protezione Civile, sempre presente con i suoi volontari, e della filarmonica che ha rallegrato l'atmosfera

con la sua musica. Un particolare ringraziamento ad entrambe.

Il ricavato della serata è stato di euro 1248. Lo scorso 3 giugno una piccola delegazione si è recata ad Aviano per consegnare il ricavato nelle mani della signora Carmen Gallini, fondatrice col marito Franco, e tuttora responsabile della struttura di

accoglienza. E' stato un incontro di grande calore umano e un'occasione per essere aggiornati sulle ultime iniziative promosse dall'associazione.

La "Casa di Natale Franco Gallini" ringrazia tutti dal profondo del cuore con l'augurio più vero e sentito "che di questa casa non ne abbiate mai bisogno".



Io al club alcolisti?

- Al CLUB io non ci vado perché lì vanno quelli che bevono.

Invece al CLUB vanno quelli che non bevono. E' vero che una volta bevevano, ma adesso non più perché hanno capito i danni che faceva loro il bere e hanno deciso di smettere.

Il CLUB è un ambiente che aiuta a mantenersi sobri e senza bisogno di medicine. L'esperienza che si vive al CLUB è quella dell'amicizia e della sincerità. Sembra impossibile che senza medici, senza psicologi, senza la presenza di esperti si possa ottenere questo risultato. Provare per credere.

- Io mi vergogno di andare al CLUB perché è come dire a tutti che bevo.

Forse che gli altri non lo sanno?

Quando vai al bar vai in un luogo segreto? Quando esci e sei "su di giri" forse che non si accorgono? Forse che poi non dicono: "Sai, ho visto...: vedessi, era su di giri!?" L'unico a cui non lo dicono sei proprio tu.

- Ma io bevo a casa mia.

E come puoi nascondertelo? Forse che il tuo naso non lo dice? E' segnato in faccia, nei capillari del volto che bevi con frequenza. Mica vai in giro col burqa! Lo puoi nascondere per un certo tempo, ma poi il tuo fegato lo racconterà. Certo, lo saprà il tuo

medico che per legge non parlerà, ma un giorno lo si saprà che "sei in ospedale per quel motivo".

E poi, onestamente, la tua vita vale per quello che si dice in giro o per quello che effettivamente sei. A te stesso non vuoi nascondertelo?

- Sì, ho il brutto vizio di bere, ma non sono capace di lasciarlo.

Al CLUB nessuno parla del "brutto vizio del bere"; non dicono nemmeno che si tratta di una malattia. Parlano di stile di vita. C'è lo stile di vita nel quale si beve e lo stile di chi non beve. Col secondo non immagini quanto ci guadagni!

Club 511



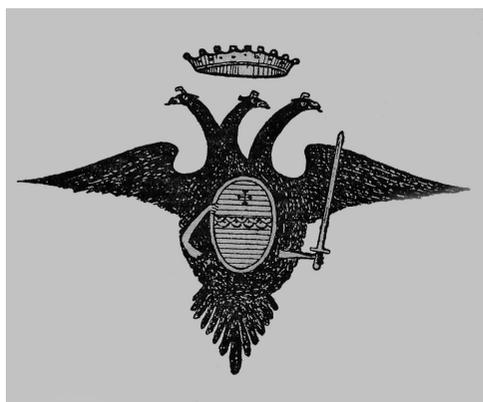
Ogni martedì alle ore 20.00, il Club 511 di Lentiai si riunisce al Centro Tres.

Chi è interessato trova sempre qualcuno con cui prendere contatto.



CALENDARIO EVENTI AIPD da agosto a ottobre 2008

- 1) 31 AGOSTO a Lentiai
TORNEO di BOCCE (VIª Edizione)
organizzato dalla Società Bocciofila Lentiai a favore dell'AIPD
- 2) 28 SETTEMBRE a Santa Giustina
"GIORNATA DELLA ROSA"
Marcia non competitiva con percorsi senza barriere, di 4 ed 8 Km.
Pranzo sotto il tendone e giochi vari
Estrazione LOTTERIA AIPD (I° Premio: viaggio per 2 persone)
- 3) 12 OTTOBRE in tutta la Provincia
"GIORNATA NAZIONALE PERSONE CON SINDROME di DOWN" Stand di sensibilizzazione e raccolta fondi
GIRO con le TOPOLINO del Club Amici della Topolino di Belluno "ARRIVIAMO CON IL NOSTRO PASSO"



Cesana 1785-1815

dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@cheapnet.it

Antichi opifici

§4. Negli ultimi tre lustri del Settecento la Contea registra un forte incremento demografico, dovuto all'aumento delle nascite ma anche all'immigrazione d'interi nuclei familiari. Nel 1801 si contano 1787 abitanti; il 29% in più rispetto al 1785 ⁽¹⁾.

All'interno di una comunità in crescita alcuni mestieri diventavano sempre più importanti: mugnaio (munér), fabbro ferraio, maniscalco, segantino (segàt), falegname, carradore (karèr), carpentiere, muratore, scalpellino (tajapiéra). Erano anch'essi assoggettati "al peso dell'ordinarie, ed straordinarie Gravezze", vale a dire al pagamento delle imposte al "Nobile Consorzio de' Conti".

Un documento del 1785 ci tramanda un elenco parziale di "artisti"(artigiani): Giovanni Possa, Basilio Picolotto, Cristoforo Mergnan, Domenico Marzer, Antonio Zornitta e altri quattro fratelli, Francesco Marzer e altri due fratelli, Gioachin Padoan e Angelo Possa ⁽²⁾.

Nel 1783 però, un lavoro importante com'era la costruzione della nuova cupola sul campanile della chiesa arcipretale, fu assegnato a degli artigiani di Mel: il falegname Lorenzo Busana fabbricò lo scheletro di legno, i cugini Giacomo e Vettor Franceschini installarono la copertura di rame ⁽³⁾.

Causa il depauperamento dei boschi, legna e carbone scarseggiavano e il prezzo saliva. Per questo motivo tra le attività più redditizie troviamo anche quelle che sfruttavano il prezioso patrimonio boschivo del nostro territorio: boscaiolo, legnaiolo e carbonaio ⁽⁴⁾.

Il mulino, per pittori e scrittori, è stato uno dei simboli della civiltà rurale: "il vorticoso giro della ruota... il rumor delle macine... un continuo avvicinarsi di sacchi, di figure infarinate... gli asinelli che gustavano ghiottamente la semola e si mettevano a tagliare d'allegria... le comari che chiacchieravano colle donne dei mulini mentre si macinava loro il grano" ⁽⁵⁾.

Le immagini letterarie ci riportano all'ambiente del vecchio mulino a ruota, formato da due macine di pietra racchiuse dentro una protezione detta palménto. Sopra questa struttura stava la tramoggia di legno per lo stoccaggio del cereale, che veniva immesso nelle macine tramite una valvola manuale. La macina superiore, che ruotava per mezzo di un albero e un congegno di ruote dentate, aveva un foro centrale più grande per il passaggio del cereale. Quella inferiore era fissa. Le macine, bugnate e incise con scanalature, venivano periodicamente affilate.

Nella Contea di fine Settecento troviamo il "molino macina" di Molinello, il "molino della Scala", quello di Molin Novo, quelli della "pianura dei Molini Villaghe" ⁽⁶⁾. Esistevano quindi tutti gli opifici che rimarranno attivi, con opportune modifiche, fino alla prima metà del Novecento, e alcuni anche dopo ⁽⁷⁾.

Utilizzavano la forza motrice fornita dall'acqua dei torrenti, o delle rogge trasformate per opera dell'uomo: le roste. ⁽⁸⁾

Nel marzo del 1791 tale Domenico De Mozzi di Villapiana, il quale soffriva di "mal caduco (epilessia)", annegò nella "rosta vicino al Molin Novo" ⁽⁹⁾.

Quell'antica roggia, conosciuta come la Rosta, oggi è scomparsa. Due secoli fa invece le sue acque scorrevano abbondanti attraverso la campagna di Lentiai (Salet di Sopra), per svoltare verso Molin Novo e confluire poi nel Piave presso la Motta. L'attraversavano ponticelli di tronchi sui quali potevano transitare i carri. Interventi periodici di manutenzione, eseguiti utilizzando antichi sistemi di consolidamento con pali, fascine, ghiaia e terra, consentivano di preservare gli argini dall'erosione.

A differenza delle rogge dei mulini Villaghe, che sgorgano direttamente dalle vene della Cavala (Salet di Sotto), la Rosta era un canale artificiale le cui acque venivano convogliate da uno sbarramento, costruito alla foce della Rimonta, che formava una presa d'acqua costantemente alimentata da alcune risorgive ⁽¹⁰⁾.

Conosciamo l'esistenza di tre opifici che fruivano delle sue acque: il mulino e la segheria di Molin Novo, e un maglio - ovvero una fucina - nei Salet di Sopra ⁽¹¹⁾. Di altri, se esistevano, s'è persa la traccia. La segheria veneziana, ideata nel Cinquecento dal geniale architetto militare Agostino Ramelli, operava con un meccanismo tecnicamente avanzato, costituito da una piccola ruota (molinèl) collegata direttamente al congegno biella-manovella che muoveva, contemporaneamente, sia il telaio porta sega in verticale che il carro porta tronco in orizzontale.

Il maglio (mai) era azionato da una ruota collegata all'albero di trasmissione, sul quale erano incastrati dei cunei di legno duro; queste pale, ruotando, agivano sulla coda di una trave di legno, impernata su un supporto (solitamente di pietra), facendola oscillare ad altalena. All'estremità opposta la trave portava una pesante testa di ferro che, cadendo, batteva sull'incudine dov'era posta la barra di metallo incandescente da sbozzare. Il pezzo veniva poi finito a mano dal fabbro. L'acqua faceva funzionare anche il mantice, un grosso otre a soffietto di pelle che insufflava aria sul fuoco della forgia a carbone.

La Rosta perse completamente la sua funzione produttiva con l'arrivo dell'energia elettrica, e nella seconda metà del Novecento fu abbandonata. Molti ricordano ancora quel canale in secca invaso dalle piante di arnèr (ontano) e di salèz (salice). Le memorie tramandavano scene di vita dei tempi andati: le donne che giungevano con le ceste piene di panni da sciacquare, e, mentre lavavano, scambiavano quattro chiacchiere; i ragazzi che pescavano gambri (gamberi), marsoi (ghiozzi), qualche truta (trota) o bisata (anguilla); il bestiame condotto all'abbeverata.

- (1) Kriegskarte 1798-1805, Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach p. 280; vedi anche il precedente §1.
- (2) Francesco Vergerio, Storia dell'Antica Contea di Cesana, p. 143.
- (3) Vergerio, p. 283, 365, 407.
- (4) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, p. 238, 351.
- (5) Sono immagini tratte da "Le confessioni d'un italiano" di Ippolito Nievo, cap. III, dove lo scrittore descrive la campagna friulana del '700 intorno al fiume Tagliamento.
- (6) Kriegskarte, p. 207, 216; il mulino della Scala è situato nel territorio della "Regola di Lentiai" (Archivio parrocchiale 1796).
- (7) Flavio Tremea, Artigiani ieri, Quaderni lentiaiesi 1-2, Lentiai, 1991-1992.
- (8) Il vocabolo ròsta (dal longobardo hrausta "fascio di frasche"), nel linguaggio feltrino indica quelle rogge e canali che portavano acqua ai mulini, segherie, ecc. (Migliorini-Pellegrini), ma non è un termine dialettale. Nella Commedia di Dante è un folto intrico di rami: "Ed ecco due dalla sinistra costa, /nudi e graffiati, fuggendo si forte, /che della selva rompieno ogni rosta" (Inferno, XIII, 115-117). Nel linguaggio veneto, e di altre parti d'Italia, sono definiti lavori di rosta quelle opere che servono da argine e protezione delle sponde dei corsi d'acqua, o per imbrigliare e deviare le acque.
- (9) Archivio parrocchiale, 6 marzo 1791.
- (10) Pellegrini chiama questo sbarramento pescaia, ma da noi veniva chiamato strop (chiusa o chiusura); era un manufatto costruito con pali di kàsia (acacia), fascine di arner (ontano) e giara (ghiaia). Le brentane (piene del fiume) spesso lo danneggiavano e doveva essere ricostruito.
- (11) Nel luogo dove le fonti collocano il maglio la toponomastica ci ha conservato la denominazione di Fusina.



S. Giacomo il Minore

Agosto in quel di Cesana

Quest'anno agosto è stato un mese ricco di iniziative. Tutte manifestazioni per sostenere i lavori di ristrutturazione della chiesa di San Bernardo e per rilanciare Cesana.

Sabato 9, ore 20.30

Primo appuntamento per un concerto in ricordo dei giovani della parrocchia prematuramente scomparsi. L'evento atteso e preparato, credo, con attenzione e cuore ci ha riempito di gioia per il gran pubblico presente sul sagrato della nostra chiesa; il Trio Piazzolla si è espresso al meglio: tanti applausi e bis. Ci auguriamo che sia il primo di una lunga serie.

Riporto, per chi non era presente, parte di quanto letto agli intervenuti nel corso della presentazione della serata per chiarire le motivazioni che hanno spinto mio marito ed io ad organizzare questo 1° CONCERTO: "... la giovane vita di mio figlio Stefano e le sue aspettative non erano differenti da quelle di altri giovani di Lentiai i cui parenti sono questa sera presenti. Avevano iniziative, progetti e sogni da realizzare. Immaginavano una vita come tutti: studio, lavoro, famiglia e la ... vecchiaia era tanto lontana. Ricordiamoli tutti questi nostri figli in questa serata loro dedicata, con la musi-

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

La chiesa di Cesana dedicata a San Bernardo

ca che è la forma d'arte che tutti i giovani amano, hanno amato e ameranno nelle sue più diverse espressioni. E sia un gruppo di giovani, quello del Trio Piazzolla, ad alzare dolci note verso di loro, perché da lassù, possano, nel nome di San Bernardo, gioire e goderne con noi."

Domenica 17, ore 18.00

Festeggiamo in anticipo San Bernardo patrono di Cesana e poiché sono iniziati i lavori di restauro della chiesa siamo stati gentilmente ospitati dai "Zani". La Santa Messa è stata officiata, sul prato antistante il Palazzo Pretorio, sotto il tendone del Gruppo Ana e tutti eravamo comodamente sistemati sulle sedie della Pro Loco di Lentiai. La soluzione inconsueta è comunque piaciuta: un prato verde come tappeto, il passaggio dei gattini, noi vicini e concentrati, la presenza di tanti bambini, hanno contribuito a creare un'atmosfera particolarmente coinvolgente che ci ha fatto sentire più vicini a Dio. Terminata la funzione, si è velocemente allestito un ricco buffet, tutto di produzione casalinga (sui tavoli della Società Operaia), per la gioia degli occhi e del palato.

Mentre proseguiva la vendita dei manufatti realizzati da Lena, si distribuivano i biglietti della lotteria. Ancora una volta tutti rispondevano con generosità, realizzando un bel gruzzolo.



Finalmente sono cominciati i lavori! Il pannello di cantiere ci dice tutto.

Gli Amici di Cesana

Un doveroso grazie a Bice Colle per aver messo a disposizione i suoi spazi e ai suoi figli che hanno lavorato alacremente per la riuscita della serata.

Mercoledì 20, ore 20.00

Da qualche giorno correva voce nei "cortivi" che i giovani di Cesana volessero riproporre la "cena sotto il ponte" come nel passato.

Dapprima sussurri, incredulità, voci, poi sempre più certezze. E così è stato. In poco tempo si istituiva lo staff dirigenziale e si passava ai fatti: un succulento e ricco menu. Bravi ragazzi! Lo sforzo sarà stato grande, ma la vostra voglia di riuscire di più. Avete dimostrato carattere e amore per il vostro paese. Soprattutto avete dato la possibilità ai partecipanti di passare ancora una serata in allegria.

Grazie e arrivederci al prossimo anno.

Donatella



Adunata nazionale Alpini Bassano, 9-10-11 maggio 2008

In occasione dell'adunata nazionale degli alpini a Bassano, io con due alpini del gruppo Mel e con la gradita partecipazione di due parà (MAI STRAC), uno di Mel e uno di Firenze, ci siamo uniti per la mitica attraversata del Massiccio del Grappa, per l'alta via degli Eroi, teatro di aspre battaglie.

Partenza ore 05.00 stazione ferroviaria di Feltre in direzione Tomo e successivamente Porcen.

Primo calvario per Forcella Tomatico 1510m, a seguire Monte Santo 1538m, Cima Sassumà 1510m, Forcella Bassa 1044m, Monte Peurna 1383m, Sasso delle Capre 1190m, Stalle Fontana Secca 1460m, Monte Solarol 1670m, Col dell'Orso 1679m, Monte Casonet 1614m, Croce dei Lebi 1561m e finalmente, alle ore 18.00, Cima Grappa a quota 1775m.

Qui abbiamo mangiato e pernottato in una

baita messaci a disposizione dagli amici cacciatori di Cismon del Grappa.

La mattina successiva, zaino in spalla, e via sulla discesa per Bassano, con indosso la divisa a mantello (riproduzione) della guerra 15-18, seguendo il sentiero lungo la Val Pose e successivamente la Valle di Santa Felicità.

Arrivo, dopo due ore e mezza, nei pressi di Romano Alto per un totale di 38 km ed un dislivello di oltre 2000 metri.

Il cammino è poi continuato in direzione dei rispettivi alloggiamenti (con nostra grande soddisfazione) per poi proseguire l'adunata nel migliore dei modi.

Spettacolare la sfilata con uno splendido contorno di festosi cittadini.

Un ringraziamento da parte mia agli amici compagni di traversata: Fabrizio, Sante, Gigi e Marco. Ciao,



Edicola S. Antonio - Villapiana

Domenica 15.06.2008 nella frazione di Villapiana, al pomeriggio, alla presenza di molte persone, compresa parte dell'Ammi-

nistrazione ed il Sindaco Flavio Tremea, è stata benedetta dal parroco don Gabriele,



la nuova edicola raffigurante sant'Antonio col Bambino Gesù, ordinata al pittore Armando Zuccolotto dalla famiglia del dott. Amedeo Vergerio, primario della pediatria dell'ospedale S. Maria del Prato di Feltre. L'affresco precedente era scrostato e presentava evidenti segni di deperimento. E' sempre stata una tradizione quella di affrescare le case con immagini di santi. Molte abitazioni, a quell'epoca, venivano affrescate all'esterno con immagini sacre per invocare la protezione sulla famiglia e sul quartiere. La famiglia Vergerio ha voluto onorare la tradizione dando continuità e smalto con un nuovo dipinto.

Bric

La cena... 20



Nei giorni della più importante manifestazione ritornano i bufali di Ronchena.

Sabato 2 agosto, in uno scenario mai visto prima, bella del fitto calendario stilato dal comitato frazion

La cena del paese si è svolta nel terreno, adiacent

Rigo, a cui va il nostro grazie per la gentile conces

Terreno recintato, dove il comitato ha installato il c

A pelle si intuiva il sapore particolare di questa serata

del comitato stesso, come ha ribadito nel suo inter

In questa serata, il presidente Patrizia Tremea, unita

"tajer" con impresso il simbolo di Ronchena ai prom

Scarton Rino, Scarton Florindo, Deon Lio, Casot Se

I neo premiati hanno partecipato ad un simpatico

candeline sulla mega torta adornata da un bufalo

mente dalle donne del comitato e da alcune paes

E' stato quindi proposto l'inno dei bufali scritto da Ar

ed eseguito da un nostro mini cantante Luca Centa

i complimenti di Argia, alla quale va il nostro plaus

Il menu proposto è stato all'altezza della situazione

lei i complimenti dal comitato e il grazie dal palato d

dal nostro maestro Zuccolotto Flavio, con l'ausilio d

contorno patate fritte, fagioli, cappucci. Per conclu

Alla manifestazione hanno partecipato: il nostro pa

vinciale Emilio Isotton, Quinto Piol assessore provin

al completo. Nel suo intervento il presidente Patrizia

quanti hanno collaborato per la riuscita della festa.

paese per la loro bravura, così come le nostre came

nel servire questo esercito di partecipanti.

Brave quindi le nostre "mozzarelline di bufala".

Il comitato per questo anniversario ha omaggiato o

perché gli abitanti di Ronchena sono chiamati buf

presidente Patrizia Tremea. Complimenti alle nostre d

mai a nessun appuntamento, tutti indistintamente

In chiusura di serata la ricca e conosciuta "lotteria c

Flavio Tremea vincitore del primo premio.

Prima di questa manifestazione gli amici dei bufali

di Cordelle (BG), dove hanno potuto ammirare la

riservato in esclusiva per noi. Quindi un giro in bar

iole 

0 anni dopo



allunese, "il Palio di Feltre", nel comune di Lentiai

i bufali hanno riproposto la serata più sentita e più male.

te alla ex cooperativa, di proprietà del signor Carlo sione unitamente al gestore del bar Valter Bertuol. capannone con annessa cucina.

ta; la ventesima volta della cena, nata ancora prima evento Grigoletto Delfino.

mente al comitato, ha voluto ringraziare e donare un notori di questa felice intuizione: Grigoletto Delfino, ergio, Zuccolotto Flavio e Vello Domenico.

si parietto ideato dal CFR: lo spegnimento delle 20 versione spiaggia. La torta è stata fatta esclusiva- ne con il supporto di Vello Manuela.

gia Possa, accompagnato dalla musica di Tranquillo, che ha ricevuto l'applauso dei 260 partecipanti ed o per la sua verve creativa.

e. Pastasciutta con il ragù di Bortoluzzi Daniela, per ei presenti. Per secondo polenta e spiedo preparato i Moreno Deon, Mario Zuccolotto, Aldo Dallo. Come dere con la torta del ventennale e limoncino.

arocco don Gabriele, il presidente del consiglio pro- ciale, il sindaco Flavio Tremea e la giunta comunale a ha ringraziato i partecipanti, i numerosi sponsor e

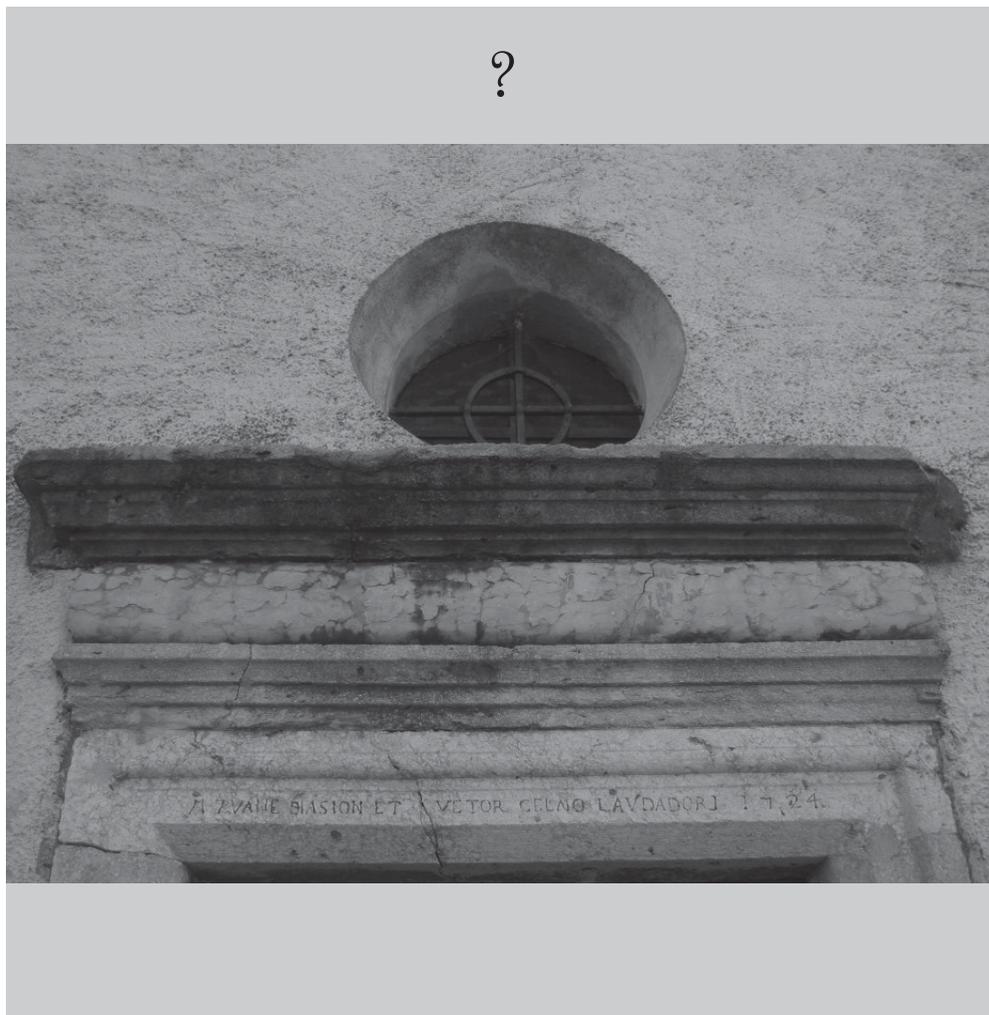
Un grazie particolare va ai nostri cuochi vanto del rriere, giovanissime ma per questo non imparate

gni famiglia di un grembiule da cucina e il testo del li. Visto il successo, ha ben di essere soddisfatto il onne ed un grazie a tutti i volontari che non mancano da premiare ed incoraggiare a non mollare mai. del bufalo". Quest'anno ha sorriso al nostro sindaco

si sono trovati per la gita annuale, la meta il parco tigre bianca e altre meraviglie che la natura ci ha ca al lago di Garda prima del felice rientro.

Moreno Centa

Lentiai da scoprire



Soluzione del quesito precedente

L'immagine rappresenta un capitello esistente lungo la strada Stabie-Fassole -Col dei Piatti in prossimità delle case Ferrighetto.

Il piccolo manufatto è posizionato sul ciglio della strada pubblica e data l'esiguità della sua altezza si può presumere che in parte sia stato interrato, forse per interventi di sistemazione della stessa strada.

Si presenta con elementi in pietra lavorata a contornare l'apertura, che a sua volta è chiusa da un cancelletto in ferro battuto di fattura pregevole, anche se incerta. Purtroppo le pietre lavorate, che testimoniano di una certa preziosità dell'opera, sono state tinteggiate a calce come il resto delle pareti, in occasione di un restauro maldestro che ne ha occultato la bellezza

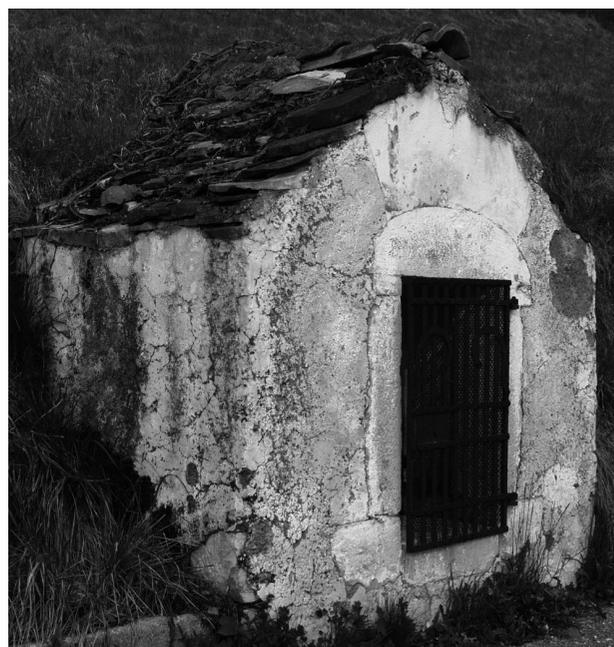
Altra caratteristica è data dalla copertura che presenta delle lastre di pietra a scaglie sovrapposte, miste a coppi tradizionali. Anche qui sono evidenti i segni di un intervento di mantenimento alquanto frettoloso e inesperto.

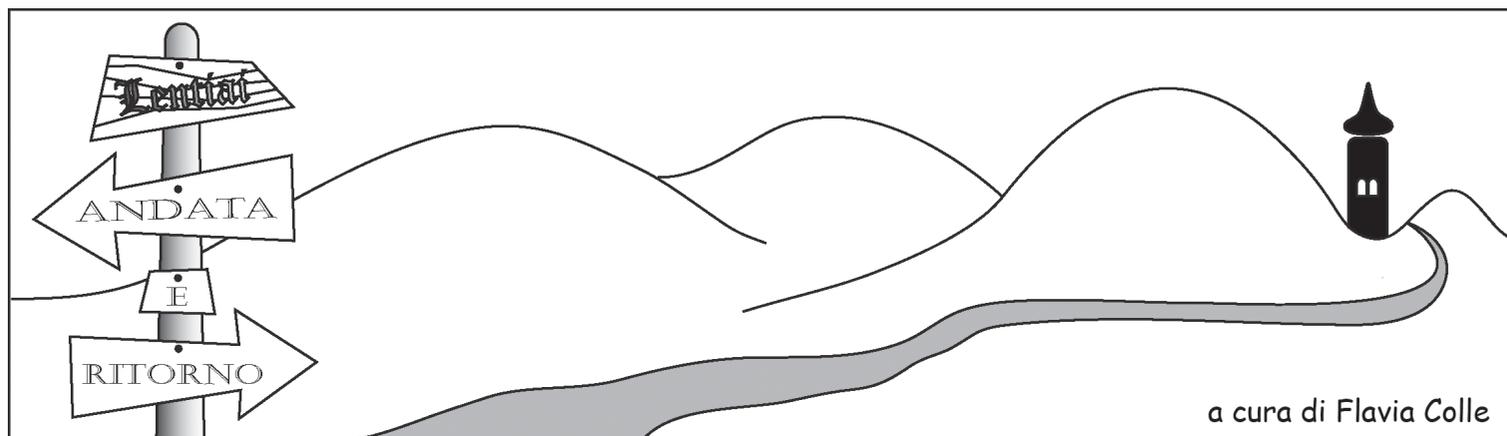
La caratteristica delle pietre come copertura di fabbricati

è tipica delle costruzioni rurali delle nostre valli; nella montagna di Stabie sono ancora presenti fabbricati con tale particolarità, ma la loro testimonianza è destinata a scomparire con i crolli che si succedono sempre più frequentemente.

Date le dimensioni ridotte e di conseguenza l'esiguità dei fondi necessari, il capitello proposto meriterebbe un attento restauro.

Walter Argenta





Vittorio Lino Piccolotto: ritornato in Patria per scappare dalla guerra

Dove è nato?

Sono nato a Tuzla, in Bosnia, ex Jugoslavia però, come si può facilmente intuire dal mio cognome, le mie origini sono lentiaiesi, e poi la famiglia si spostò a Villapaiera.

Quando la sua famiglia decise di emigrare?

Mio nonno Luigi e mia nonna Maria Candotti, originaria di Udine, alla fine del 1800 decisero di emigrare in Bosnia.

Perché?

La ragione della partenza, la nonna me la diceva spesso: qui, nelle nostre zone, quel periodo fu terribile per l'economia che era principalmente contadina. Dapprima ci fu una tremenda siccità e poi una grande alluvione; il fiume Piave era straripato e distrusse tutto quello che c'era nei campi, si portò via anche i pochi animali che avevamo, comprese le galline. Tutto venne spazzato via. La famiglia si vide costretta ad intraprendere la via dell'emigrazione. Tre fratelli e mio nonno emigrarono in Bosnia, assieme ad altre famiglie bellunesi, scelsero quella mèta perché non avevano i soldi per pagarsi il biglietto della nave e furono costretti ad andare a piedi. Altri due fratelli, invece, emigrarono uno in Australia e l'altro in Argentina.

Siete diventati Bosniaci?

La nostra famiglia non ha mai abbandonato la cittadinanza italiana e siamo sempre rimasti a Tuzla, nello stesso luogo.

Di che cosa si occupava la sua famiglia a Tuzla?

I miei familiari lavoravano nel settore dell'edilizia, e guadagnavano abbastanza bene. Vivevamo in una bella casa di proprietà, ma non solo noi, tutti i bellunesi e italiani che abitavano vicino possedevano una bella casa, avevano negozi, proprietà, perché si sono sempre fatti valere come bravi artigiani e professionisti. Nella zona abitavano circa una trentina di famiglie italiane e a pressappoco 100 km da Tuzla c'era, e c'è tuttora, un paese che è composto tutto da bellunesi.

Cosa si ricorda della sua infanzia?

Mio padre partecipò come volontario alla guerra d'Africa, in Etiopia ed Eritrea, ma prima di partire, circa nel 1938, portò mia mamma, Maria Grimm, e mia sorella Alice di circa due anni a Feltre, in un albergo, che poi venne bombardato. Io dovevo ancora nascere, visto che sono del 1944. Verso la fine della guerra, la seconda guerra mondiale, i miei ritornarono in Bosnia, perché lì c'erano le nostre proprietà. Fu a Tuzla che nel '42 nacque mio fratello Mario

e nel '44 nacqui io. Della mia infanzia, a Tuzla, ricordo che c'era molta libertà e nessuno ti faceva sentire diverso, nessuno ti chiedeva la nazionalità, ma solo se avevi voglia di lavorare, studiare o se eri uno scansafatiche. I fannulloni non venivano considerati.

Quando ha cominciato a lavorare?

Mi piaceva andare a scuola e ho conseguito il diploma alla "Scuola Medicinale", nell'anno 1963, a Tuzla, poi ho cominciato subito a lavorare. Mentre lavoravo in ospedale continuavo a studiare fino a quando conseguii due lauree a Belgrado. La prima in Fisioterapia e la seconda in Difettologia. Tutta l'istruzione era gratuita. Quando hai finito di studiare lo Stato ti trova il lavoro per cinque anni, obbligatoriamente, nel campo che hai studiato chiaramente. Così quando terminai i miei studi, telefonai in Comune e chiesi di lavorare, cominciai immediatamente senza perdere neanche un giorno. Facevo due lavori. La mattina ero in ospedale come capo fisioterapista e il pomeriggio avevo una cattedra come professore nella scuola di fisioterapia. Guadagnavo bene, visto che facevo due lavori. Ho lavorato fino al '94, anno del mio ritorno nella patria di mio nonno e mia.

Perché ha deciso di ritornare a Lentiai, visto che guadagnava bene ed aveva una bella casa?

Perché da noi c'era la guerra e mi resi conto che durava troppo ed era sempre più vicina. Durante la guerra i bellunesi non venivano coinvolti o attaccati né dai Serbi, né dai Croati e tanto meno dai Musulmani. Anzi mi ricordo che arrivavano gli aiuti umanitari dalla Caritas e solo gli italiani potevano passare con i camion per scaricare i viveri e i generi di prima necessità. Gli altri, francesi, inglesi e americani, giravano con i mezzi, ma non ci hanno mai dato niente, non portavano aiuti.

Quando siete ritornati a Lentiai per viverci stabilmente?

Il periodo dal '91 al '93, in Bosnia, ha fatto sì che io decidessi di ritornare definitivamente a Belluno, dove arrivai il 25 aprile del 1994. La data della nostra "liberazione". Pensavo che la guerra finisse presto, ma quando una granata arrivò a casa mia, un metro sopra la finestra, proprio mentre stavamo pranzando, decisi



Vittorio al lavoro

immediatamente che non sarei rimasto ad aspettare la prossima bomba. Ci bombardavano circa dieci volte al giorno.

Quando ha preso la decisione di rimpatriare cosa ha fatto?

Partii da Tuzla per Zagabria, dove c'era la sede della nostra ambasciata, ci misi tre giorni e tre notti in pullman per fare 300 km. Vista la guerra. Ero già sposato con Branka e padre di tre figli: Rinaldo, Zelimir e Zeljana.

Quando arrivai a Zgabria dopo tre giorni, sfinito, parlai con l'ambasciatore e con il primo cancelliere e molto gentilmente dissero che mi avrebbero fatto rimpatriare. Avevo il problema di alcuni miei familiari invalidi (mamma, papà e sorella) e l'ambasciata mi disse che avrebbe chiesto per il trasporto dei disabili all'ONU che erano dotati di elicotteri. Dopo varie peripezie, e insistenze da parte mia, con gli addetti dell'ONU, i miei familiari vennero trasportati in elicottero da Tuzla a Spalato. Arrivammo a Feltre con l'aiuto dell'ambasciata italiana a Zagabria, del Consolato generale di Spalato, e della Croce Rossa oltre alla collaborazione della Caritas e del Comune di Feltre visto che i dati della mia famiglia erano iscritti all'anagrafe di quel comune.

Come era la vita a Feltre?

Sinceramente il primo periodo non me la passavo molto bene, era difficile trovare lavoro, anche perché le pratiche per il riconoscimento del mio titolo di studio andavano per le lunghe. Comunque io mi sarei adattato a qualsiasi tipo di lavoro, dovevo mantenere la famiglia. Dopo un po' trovai lavoro come operaio grazie all'aiuto del direttore dell'LTS di Villapaiera.

Quando ha deciso di trasferirsi a Lentiai?

Dopo due anni, su suggerimento del Sindaco di Feltre, che mi ribadì che i Piccolotto provenivano da Lentiai, decisi di ritornare alle origini. Così mi trasferii e comprai casa a Lentiai. Una volta arrivato



Festa di laurea - Vicenza, 12 ottobre 2004

il riconoscimento dei miei diplomi, grazie al Comune di Lentiai, e ai dipendenti degli uffici, in pochissimo tempo, 7 giorni mi prepararono i documenti per poter aprire lo studio di fisioterapia e riabilitatore, era

il 2003. Aprii lo studio a Lentiai, in centro, ma poi mio figlio acquistò una casa a Cesana e mi ha permesso di aprire lo studio da lui. Ora sono contento del mio lavoro.

E' soddisfatto della scelta che ha fatto e di far crescere i tuoi figli e nipoti a Lentiai?

Sono contento che i miei figli si siano sistemati abbastanza bene, qui. Rinaldo lavora alla Costan ed abita a Feltre, ed ha due figli, Daniele e Marco, nati a Feltre, Zeljana abita a Cesana (ha un figlio Luca), e studia alla facoltà di Fisioterapia in Bosnia e mia figlia Zeljana si è laureata in Ingegneria Gestionale a Vicenza, ha lavorato un periodo come ricercatrice e assistente all'università e dopo due anni ha conseguito il dottorato. Ora lavora per un'azienda di Bologna, leader mondiale nei macchinari per la posa degli asfalti. Penso che per i giovani l'Italia dia più opportunità e per me posso dire che a Feltre non mi sono trovato bene, ed è un periodo che voglio dimenticare il più in fretta possibile, mentre qui a Cesana mi sembra di essere in un paradiso.



Luca Piccolotto nato a Lentiai

Guerre Jugoslave

Data: 1991 - 1995

Luogo: Territori dell'ex-Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

Esito: Scioglimento definitivo della Jugoslavia

Casus belli: Spinte nazionaliste degli stati federati

Modifiche territoriali: Creazione degli stati indipendenti di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro.

La guerra in Bosnia-Erzegovina (1992-1995)

La situazione in Bosnia-Erzegovina

Mentre la guerra infuriava in Croazia, la Bosnia-Erzegovina, formata da tre diverse etnie (Bosniaci, Serbi e Croati) era in una situazione di pace momentanea ed "artificiale", in quanto le tensioni etniche erano pronte ad esplodere.

Nel settembre del 1991 l'Esercito popolare jugoslavo distrusse un piccolo villaggio all'interno del territorio bosniaco, Ravno, abitato da Croati, nel corso dell'operazioni militari d'assedio di Ragusa/Dubrovnik (città sulla costa dalmata situata in Croazia). Il 19 settembre l'JNA spostò alcune truppe nei pressi della città di Mostar, provocando le proteste delle autorità locali. Preoccupati dall'idea che i Serbi stessero per attuare il progetto della "Grande Serbia", occupando parte del territorio bosniaco, il 18 novembre 1991 i Croati dell'Erzegovina formarono la "Comunità Croata di Hergec Bosnia" (Hrvatska Zajednica Herceg-Bosna), embrione della futura Repubblica di Hergec Bosna, allo scopo di proteggere i loro interessi nazionali. Tuttavia, almeno fino al marzo del 1992, non vi furono episodi di scontro frontale tra le diverse nazionalità, che si stavano però preparando al conflitto, ormai imminente. (www.wikipedia.org)

Gruppi etnici in Bosnia-Erzegovina (dati censimento 1991)

Bosniaci musulmani	44%
Serbi	31%
Croati	17%
"Jugoslavi" o altro	8%

La sede del parlamento



Riflessioni dopo una passeggiata



Una mattina di luglio sono partita a piedi di gran lena per andare in Moldea a fare fieno. Considerato che non tutti conoscono questa splendida località in Comune di Lentiai vi darò solo pochi indizi, per dar modo alla vostra fantasia di creare liberamente l'immagine che più vi piace: Moldea si trova a circa 800 m s.l.m., è caratterizzata da qualche piccola casera in pietra, da prati falciati, da una vista straordinaria sulla Val Belluna e sulla Valle del Piave verso Caorera, dalle poiane e i gheppi che volano in cielo e nelle giornate estive dal suono dei campanacci delle vacche al pascolo in Malga Garda.

Ma tornando alla mia passeggiata, dopo solo 100 m (sono riuscita ad arrivare in piazza a Stabie) ero già ferma a chiacchiere con quelli che erano andati a prendere il pane "da Olga", la bottega che si trova vicino al ristorante Miravalle e che all'apparenza appare piccola, ma quando uno si affaccia sulla porta scopre che è proprio ben fornita e vi si trovano tutti i beni di prima necessità. Ho trovato inoltre molte persone che tornano a Stabie durante l'estate o le festività, sono i "nostri villeggianti", che si sono trasferiti in altre regioni o all'estero per motivi di lavoro o familiari, ma che a Stabie hanno ancora la casa dei genitori, gli affetti e gli amici di quand'erano bambini. Sono ormai parte integrante della nostra piccola società, li ricordo fin da bambina e mi fermo sempre con felicità in loro compagnia. Strada facendo ho trovato anche i ragazzini che stanno trascorrendo la settimana "in montagna", soggiornano nelle ex - scuole elementari ed erano davvero carini, tutti in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica, che camminavano e ridevano assieme. Quando sono arrivata in Moldea il cielo grigio si è aperto per lasciare spazio ad uno spiraglio di sole, che piano piano ha preso il sopravvento, e la giornata grigia che si pre-

annunciava ha dato spazio ad una bellissima giornata estiva, con cielo limpido e terso. Come avrete capito Moldea è uno dei luoghi che amo di più, forse quello a me più caro, che racchiude in sé tanti ricordi felici, come le splendide giornate trascorse con la mia famiglia e gli amici a fare fieno, le cene in casera, la preparazione degli esami sdraiata al sole, nel silenzio assoluto guardando il cielo azzurro.

Quando sono là lo sguardo può spaziare da Belluno a Feltre, attraverso i paesi, i boschi, i prati, i pensieri possono volare oltre le montagne e oggi guardando tutto ciò e lasciando che i miei pensieri vagassero mi ha preso una grande malinconia per tutto quello che abbiamo ormai perso e una grande rabbia per il fatto che non sappiamo far tesoro degli insegnamenti di chi ci ha preceduto e soprattutto perché stiamo sprecando senza ritegno le risorse naturali e l'ambiente che ci circondano. Sicuramente avrete visto i depliant del Tentino Alto Adige, dove le foto, le descrizioni dei luoghi e le diverse proposte risvegliano in tutti noi l'idea della vacanza, del relax e del divertimento. Io adoro camminare, vedere posti nuovi e molto spesso vado in montagna (in tutte le stagioni) e mi viene spontaneo chiedermi cosa ci manca rispetto al Trentino. Sicuramente non ci mancano il paesaggio, i paesini di montagna, le tradizioni, le professionalità e la gente che ha voglia di ricominciare, di mettersi in gioco tentando delle strade lavorative diverse. L'unica cosa che ci manca secondo me è la fiducia e l'attenzione delle istituzioni nei confronti del mondo rurale, la voglia di rischiare un po' di più, dando maggiori opportunità ai giovani, cercando di dare spazio a nuove idee e iniziative. E allora cosa aspettiamo? Abbiamo tutti gli strumenti necessari per valorizzare e allo stesso tempo tutelare il nostro territorio.

Manuela Carlin

3° torneo SOMS di ping pong

Domenica 13 luglio, nell'ambito della Sagra del Carmine, si è svolto con successo il 3° Torneo di PING PONG organizzato dalla S.O.M.S. di Lentiai, con il patrocinio dalla Pro Loco e la collaborazione tecnica della Società Sportiva Loretana di Feltre.

I 28 partecipanti sono arrivati da tutta la provincia e si sono dati battaglia sotto il tendone della Sagra.

In serata, causa il protrarsi delle partite, la finalissima si è disputata, alla presenza di un pubblico attento e tifoso, presso la sede della SOMS.

Ringraziamo, per la loro generosità, gli sponsor: Pub "CORVO ROSSO" di Lentiai e LATTEBUSCHE.

Il Consiglio di Amministrazione della SOMS ringrazia inoltre il socio Gervasio Tres per la fattiva collaborazione.

Negli UNDER 16, tutti di Lentiai, la classifica è risultata:

SCARTON ANDREA 1°

ZUCCOLOTTO DAVIDE 2°

ZUCCO VALENTINA 1° assoluta categoria femminile

ZUCCOLOTTO SARA 2° assoluta categoria femminile

Negli over 16 Tabellone superiore la classifica è risultata:

DE GIRARDI ROBERTO 1°

D'INCA' ROBERTO 2°

DE CARLO STEFANO 3°

GAZZI DOMENICO 4°

Negli over 16 Tabellone ripescaggi, la classifica è risultata:

BORTOLAMI ANGELO 1°

BIASTON DINO 2°

MORETTO FLORIANO 3°

DA PONTE FRANCESCO 4°

Vista la buona riuscita della manifestazione, la società Loretana ci ha proposto di intraprendere una programmazione al fine di promuovere il gioco del tennis da tavolo tra i nostri soci e concittadini. Ci siamo dati appuntamento per metà settembre...

Arrivederci al prossimo incontro!

Carolina





150° Consorella di Vicenza

Sabato 24 e domenica 25 maggio li abbiamo trascorsi a Vicenza ospiti della Società Generale di Mutuo Soccorso.

In occasione dell'importante compleanno, la consorella vicentina ed il Comitato Regionale Veneto delle SMS hanno organizzato, presso il cinema Odeon, il Convegno Nazionale delle Società di M. S.



Tema del convegno "Il futuro delle Società di Mutuo Soccorso nell'aggiornamento della legge 3818 del 15 aprile 1886. Dalle radici della solidarietà sociale e mutualistica ai giorni nostri".

Hanno aderito all'iniziativa, ben rappresentando le oltre 1100 società ancora operanti nel nostro Paese, sodalizi provenienti da ogni parte della penisola.

All'ordine del giorno: la stesura della proposta di un nuovo articolato legislativo volto a salvaguardare la citata legge che sancisce e definisce, da oltre un secolo, l'attività di "mutuo soccorso".

Precisiamo che il Decreto Taglia Leggi n° 246/2005 dispone la revisione, entro il 2009, di tutte le leggi emanate prima del 1970.

Angelina Santucci, presidente della Sgms di Vicenza e anima del convegno, ha dato

il benvenuto ai convenuti salutandoci "fraternamente" e non di rado per nome... Questo approccio amichevole, e nello stesso tempo autorevole, ha dato la giusta impronta ad un convegno non facile, dai temi accesi, ma fortemente voluto per permettere, a livello nazionale, un confronto diretto e propositivo tra le grandi (una decina) e le piccole società.

Ha aperto i lavori Cesare Peris (Venezia), nella veste di vicepresidente del CREVE-SMUS, ribadendo la necessità di salvaguardare le piccole Soms, le quali, grazie alla loro presenza capillare sul territorio nazionale, possono continuare l'importante azione civica che le contraddistingue da oltre 160 anni.

Di seguito, si sono susseguiti gli interventi dei coordinamenti regionali e dei rappresentati delle singole società presenti.

Ne è risultato un corale sincero attaccamento al valore della solidarietà; la conferma dell'impegno disinteressato di ogni risorsa a favore dei soci; la ferma opposizione all'abrogazione della legge 3818, pur riconoscendo la necessità e l'urgenza di integrare e modificare la stessa legge adeguandola al mutato contesto sociale, dando al movimento mutualistico un più ampio spazio operativo e maggiori garanzie dal punto di vista giuridico.

Pertanto, l'assemblea conviene sull'opportunità di costituire un gruppo di lavoro del quale facciano parte rappresentanti della Fimiv e dei Coordinamenti regionali.

L'incarico specifico è quello di: stendere un nuovo articolato di legge da portare in discussione in tutte le SMS d'Italia; recepire eventuali suggerimenti e proposte; presentare al Parlamento e ai Ministri le esigenze e le aspirazioni del movimento mutualistico italiano.

Entro il mese di giugno, una piccola delegazione si riunirà a Roma con lo scopo preciso di individuare le persone disponibili a far parte del gruppo di lavoro, garantendo la rappresentatività nazionale.

... si va a Roma

Ancora una volta, grazie alla sua caparbia e disponibilità (nonostante i rinvii dell'ultima ora), la Lina riesce ad organiz-

zarsi da nord a sud (naturalmente isole comprese).

La riunione di Roma si è svolta sabato 5 luglio presso la Cesare Pozzo che, per nostra fortuna, ha la sede laziale di fronte alla stazione Termini.

E' stata una lunga e pesante giornata, ma il risultato ci ha ripagati abbondantemente: il gruppo di lavoro si è formato e le posizioni Fimiv sono state chiarite definitivamente.

E la storia continua...

Prossimi appuntamenti

Sabato 30 e domenica 31 agosto

Fine settimana con i ragazzi di 5ª a Col dei Piatti e Malga Garda

Attività consolidate

Sabato 1° del mese

CdA (ore 09.00)

Lunedì e Mercoledì

Corso di "miniballo" per i ragazzi dai 7 anni in su con la maestra Laura Scuola Stella Dance (15.30-16.30)

Lunedì

Corso di integrazione psico-corporea 3° livello (17.30-19.30)

..o.o.o..

Corso di ballo con i maestri Marisa e Marcello (20.00-22.00)

Martedì

Corso di ballo con i maestri Marisa e Marcello (20.00- 22.00)

Mercoledì

Corso di integrazione psico-corporea 1° livello (20.00-21.30)

Sabato

Ufficio Relazioni (10.30-12.00)

Domenica 28 settembre

VERONA Centro Storico FESTIVAL Internazionale GIOCHI DI STRADA "Tocati"

La commissione famiglia organizza una gita in pullman

Info e iscrizioni:

il sabato mattina in Soms
www.tocati.it



Sport a Lentiai

Gara dello Spiedo

La Gara dello Spiedo del 27/07/08 organizzata dalla Bocciofila Lentiai è ormai una tradizione nel mondo delle bocce. Partecipano alla gara 16 terne composte da giocatori di tutte le società del Bellunese.

Un modo come un altro per fare amicizia e stare assieme.

Lo spiedo è preparato da Zuccolotto Flavio e tutti possono partecipare al banchetto.

Sci Club Lentiai, estate all'insegna delle novità

Il titolo, cari lettori, non è affatto casuale, posso assicurarvelo.

Infatti l'estate dello Sci Club si è colorata di due importantissime e splendide novità. La prima (in ordine cronologico ma non come importanza a mio avviso) è l'arrivo della sospirata nuova tuta che ci permetterà, come al solito, di distinguerci una volta saliti sugli sci.

Infatti la nuova divisa, in via d'approvazione ancora dallo scorso autunno, è finalmente diventata realtà da un paio di settimane, data in cui è stata messa a disposizione nel nostro negozio di fiducia per la prova della taglia.

E fino a qua tutto procede bene, anche perché è VERAMENTE BELLA!!!

Essa (ovviamente non vi anticipo i colori sennò non c'è più gusto) dal punto di vista cromatico è ancora più appariscente della ormai storica divisa protagonista di innumerevoli acrobazie negli ultimi anni (come avrete capito sto parlando della fantomatica Pattuglia Acrobatica), la quale, una volta che si è resa conto dei colori vivissimi della nuova tuta, si è esibita in una acrobazia senza sci (ironicamente parlando).

Ma passiamo ora alla seconda magnifica novità.

E dico che è magnifica perché la sto vivendo. Finalmente lo Sci Club ha attivato un corso di preparazione estiva per ragazzi, che si sta svolgendo con buona partecipazione di sciatori in erba per la maggior parte al campo sportivo a Villapiana, ma anche per le strade di Lentiai (quando prendiamo la bici) o allo stadio a Feltre.

Personalmente non so se è perché è una cosa che desideravo fare da tempo, non so se sia il fatto che alleno ragazzi del mio paese che poi vedrò (spero) ottenere ottimi risultati sulla neve, ma vi assicuro che mi sto divertendo alla grande mentre li faccio correre e saltare.

Come ultima cosa vi aspettiamo numerosi il giorno di ferragosto allo chalet in Pian de Coltura... se non sapete come passare un bel giorno di festa venite su...

Buon agosto a tutti!

Luca Carlin



C.O.N.I. COMITATO DI FELTRE F.I.B.
Associazione Sportiva Dilettantistica BOCCIOFILA LENTIAI

organizza con il patrocinio di:



6° TROFEO BIENNALE REGIONALE DI PROPAGANDA

Lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione delle persone con disabilità intellettiva.



ASSOCIAZIONE PERSONE ITALIANA DOWN SEZIONE DI BELLUNO

31 agosto 2008

F.I.B. - Comitato Regionale Veneto

F.I.B. - Comitato Territoriale Feltre



I meritevoli di Lentiai



Come Assessore alle politiche sociali del Comune di Lentiai, sono particolarmente orgoglioso di annunciare che il giorno 25 giugno 2008 alla presenza di un folto gruppo di sostenitori Maria Canton di Lentiai ha conseguito, nei meravigliosi saloni del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, la laurea di 1° livello in pianoforte con il voto di 110.

Ha eseguito magistralmente la riduzione per due pianoforti del concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di Kabalevsky, accompagnata al 2° pianoforte da Martina Muzio ed ha discusso la tesi "Granados e Goya".

La storia di Maria è singolare per tenacia, volontà, talento e sacrificio.

Residente a Lentiai, inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni presso l'accademia "G. Rossini", diretta dal maestro E. Bellus di S. Giustina Bellunese. Nel 1994 si classifica al secondo posto al concorso "Coppa pianisti d'Italia" di Osimo (Ancona), preparata dalla professoressa Maura Doria. Nel frattempo, come componente della Fisiorchestra "G. Rossini", compie numerose tourné in Italia e all'estero.

Conclusi gli studi scientifici, nel 2001, si iscrive al Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto sotto la guida del pianista ed allora direttore Massimo Sonenzi,

iniziando contemporaneamente gli studi di canto barocco con il maestro Durighello. Nel 2003, con il trasferimento del suo insegnante di pianoforte a Venezia, continua gli studi presso il Conservatorio "B. Marcello" di questa città.

Parallelamente agli studi ha iniziato ad insegnare musica nelle scuole dove è stata allieva e ha seguito, in questo contesto, i corsi di pianoforte nella sede di Mel. Nella stessa sede, con il maestro Da Rold, canta nella corale Zumellese ed ha anche il compito di seguire le prove dei soprani; inoltre, segue i corsi di propedeutica ed avvicinamento alla musica dei bambini in età prescolare. Nel 2005 a Lentiai ha fondato un coro di voci femminili alle quali nel tempo si sono aggiunte le voci maschili. Con Roberto Gazzola di Caselle di Altivole e con Roberto Civiero ha creato il trio Piazzolla accomunati dalla passione per il compositore argentino Astor Piazzolla e si esibiscono, dopo aver pubblicato un Cd, in concerti in tutto il mondo. Maria Canton suona l'organo nella chiesa di Lentiai per tutti i suoi concittadini dai quali è amata e ben voluta perché semplice, spontanea, solare. Con grande affetto tutta la comunità le augura un avvenire denso di soddisfazioni.

Armando Vello



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":
 NN 40; Rech M. Vittoria , BS 30; Gradi Maria - Spagna 25; Wiederkehr Zanella - Svizzera 25; Scarton Giovanni - Villa di V. 10; vie XX Settembre... 48;

piazza Crivellaro, Mentana... 28,5; NN 10; Bardies 37; via Piave 26; Ceconet Elena- Pez 20; Tres Dorina 20; Venturin Nello e fam. 40; Stabie 16,5; Solagna Silvana 20; De Noni Bonifacio - VA 20; Centore 52,2; Villapiana 19,5; via Colli 22,5; Fabiane Franco 10; Pianazzo 11; Campo s. Pietro 59,96; Corte- Torta 20; Scarton Renzo e Dina 20; Ronchena 40; viale Belluno 13; Tallandino 48,18; Cesana 28; Cesa Rino 40; NN 10; Nives Zampà 25; Dalla Zanna Lorena - Merano 10; Angelo Rossi 50; Dall'Asen Maria - VA 50; NN Marziai 40; Dal Piva Argia - Svizz.50; NN 50; Carlin Adriano 20; Barp Romana e Fochesato Luigi - Svizz. 100; Gasperin Elena - Villabruna 20; Onesta - Francia 20; Marcer Nella - TV 20; Dall'O Maria - Cusano Dilanino 50; Busetto-Rizzo - Mestre 50; Tremea Anna - VA 25; Tres Oliva 20; Sbardellotto Camilla 30; Zanella Lea - Belgio 15; NN 10; Cigolini - LI 50; Terribile Silvana e Quirino 30; Bertuol-Hässig - Svizz. 20; De Gasperin Alfonso - Orvieto 20; Canton Franca - GE 30; De Gasperin-Sancandi Delia - Ponzano V. 40; NN - Svizzera 20; NN - Svizzera 20 - Pasqualotto Luciano 15.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in mem. di Melia Colle, famiglia 100; in mem. di Carlin Ettore, famiglia 60; in mem. Zuccolotto Ondina, Manuela 20; Rech M. Vittoria - BS 50; in mem. Tullio e Dolores 50; NN 100; in occas. battesimo di Annalisa, famiglia 50; e i nonni 50; in mem. Bortolini Arnaldo, fratello 50; in mem. di Maria De Boni e Jolanda Luzzatto, sorella 50; in mem. di Maria e Jolanda 30; Gandin Elda 50; in mem. di Tremea Rino, A. Rossini e fam. Livan 50; in mem. di Tremea Rino 250; in mem. di Canton Emma, figlia 40; in occas. cresima di Simone, fam. De Gasperin 50; Marcer Nedda 50; in mem. Remini Sante, moglie Cristina 50; in mem. di Petterlini Melania, famiglia 150; Judo club 20; in occas. battesimo di Marcer Giorgia e 1° comunione di Zanella Luca, nonni 100; in occas. cresima di Possamai Matteo 70; in mem. Giuseppina Gentile 40; in mem. Bertuol Gigio 50; in mem. Tremea Rino, dott. A. Rossi 50; NN 200; Fanti e Cavalieri (monte Garda) 64,54; NN 10; in mem. def.ti Possamai e Tremea 10; in mem. di Scarton Assunta, figli 100; NN 20; Dall'O Maria - Cusano Milanino 20; Tremea Anna - VA 25; in mem. defunti di Sbardellotto Camilla 100; NN 20; Baruffolo Ida 40; in occas. battesimo di Colle Liv 50; NN 100; NN 250.

(Somma totale raccolta: euro 229.819,52 pari a lire 444.992.642)

Per la chiesa di Bardies: NN 20; Nives Zampà 25; in mem. di De Boni Amelia, figlia 100; in mem. di Jolanda Luzzatto, marito 50.

Per la chiesa di Campo s. Pietro: in mem. di Carlin Ettore, famiglia 50.

Per la chiesa di Canai: in occas. cresima di Sebastiano e Jessica, nonno 50.

Per la chiesa di Cesana: Festa del patrono 2700; in mem. defunti Garbini, Giovanna TO 300 per riparazione organo donato alla chiesa di Cesana.

Per la chiesa di Colderù: Rech M. Vittoria - BS 50; in mem. di Sante Remini, fam. Remini Mario 50; in occas. battesimo di Zanella Zoe, genitori 50; in mem. Zuccolotto Giuseppina 40; in mem. Zanella Emma 20.

Per la chiesa di Marziai: Vergerio Adriano 40; in mem. di Solagna Giuseppe 30; in mem. Bertuol Gigio 25; per le campane 10; gruppo alpini di Marziai 40.

Per la chiesa di s. Donato: Rech M. Vittoria - BS 50.

Per la chiesa di Stabie: in occ. 1a comunione di Ferrighetto Marco, genitori 40; in mem. di Solagna Giuseppe 80; in occas. 1a comunione 50; in mem. Bertuol Gigio 25; Tres Oliva 30; Bertuol- Hassig 20.

Per la chiesa di Villapiana: in mem. di Colle Dario e Silvana 25.

Per missione di M. Piccolotto: in mem. Marcer Andrea 100; in mem. di Maria e Jolanda, nipoti Franco e Fausto De Boni; in mem. di Rino Tremea, Marcer Gianni 100; NN 100; NN 40; in mem. di Scarton Assunta, Wally, Vanny, Matteo Scarton Ceccato 100.

Per il vescovo in occasione della Cresima: 185.

Per Mano Amica - Hospice "Le Vette Feltrine": in mem. Rino Tremea, i frazionisti di Cesana 150.

Ringraziamento. Il custode della chiesetta di Tallandino, a nome anche dei frazionisti, ringrazia sentitamente il consiglio della ex Bocciofla Valentino per aver sostenuto la spesa del restauro e pittura delle porte e della finestra della suddetta chiesa.



Domenica 29 giugno, Santi Pietro e Paolo. Campo S. Pietro festeggia il patrono.



Chiamale se vuoi...

...emozioni; così è stata intitolata la mostra in Società Operaia inaugurata venerdì 11 luglio.

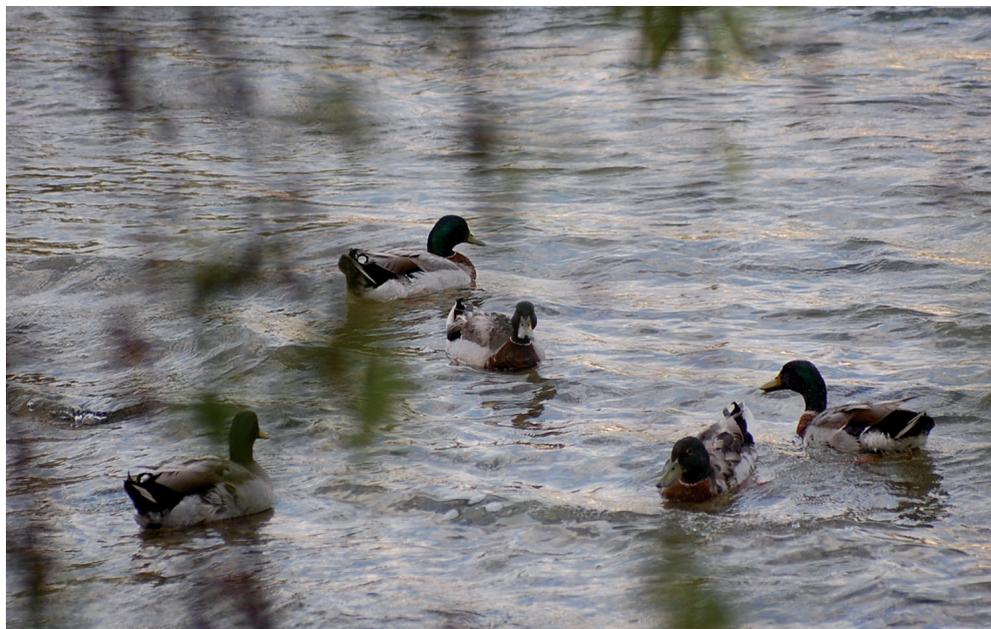
Sono state esposte una trentina di foto a colori e fin qui niente di particolare ma queste foto sono intervallate da una decina di poesie, appese al muro, nella loro canonica cornice a giorno.

Già questo ti porta a riflettere: di solito le poesie le leggi per tua scelta oppure ascolti qualcuno che le legge. Stavolta no: sono lì appese al muro come fossero quadri, o, appunto, delle foto... Ma la vera novità non è nemmeno questa, bensì il fatto che le foto sono inframmezzate dalle poesie che fungono da scansione ritmica, momento di riflessione, assonanza di pensieri.

Le fotografie sono di Antonella Baldo, che fa la speaker a Radio Belluno, le poesie sono di Vellise Pilotti che lavora come analista chimica al laboratorio di analisi di Feltre. Le due non si conoscevano prima. L'idea di esporre a "quattro mani" è venuta alla presidente della Società Operaia, Gabriella Bondavalli, ed è stata accettata con piacere dalle due artiste. Domanda: "ma gli eventuali visitatori della mostra dovranno seguire un particolare percorso tematico?". Risposta all'unisono: "no no... sceglieranno a caso".

Le due artiste parlano di sé...

Antonella: i miei sono scatti amatoriali fatti con una Nikon digitale che mi porto sempre appresso;... sono in giro magari in macchina... mi imbatto in qualcosa che attira la mia attenzione... blocco la



macchina, scendo e fotografo. Poi non faccio come i fotografi professionisti, io non ritocco mai le mie foto, rimangono così come le ho scattate. E niente accorgimenti tecnici: la foto dev'essere spontanea. Io scatto perché quello che vedo mi emoziona, e la foto mi deve ricordare quell'emozione. Nella mia "fotografia" è sempre "BUONA la PRIMA!!". Non cerco nemmeno particolari effetti luce, bastano quelli che esistono in natura.

Domanda: potresti definirti "fotoreporter della natura"?

Antonella: sarebbe una definizione calzante.

Fotografi per lo più la natura nei suoi vari aspetti; non ti interessano le persone? Non ti appassiona il ritratto?

Antonella: forse un giorno lo farò... ma è difficile fare delle foto non costruite con le persone... tendono sempre a mettersi in posa.

E come mai fai solo foto a colori? Non ti affascina il bianco e nero?

Antonella: certo, mi affascina...ma per me la foto deve essere a colori perché il colore incide sulla psiche delle persone...è il sale della vita!

Per Vellise la mostra è anche un'occasione

per presentare il suo terzo volumetto di poesie intitolato "Verso l'alba".

Da quanto tempo scrivi poesie?

Vellise: sono 14 anni... mi ricordo ancora la prima..., si intitolava "il sole".

Come ti succede di scrivere una poesia? Ti metti lì ogni giorno... cioè è una specie di esercizio quotidiano?

Vellise: tutt'altro: non è un esercizio tecnico; se mi viene l'ispirazione scrivo di getto.

Un po' come fa Antonella con le foto..., devo scrivere subito se no perdo l'attimo!

Domanda: ma la gente legge poesie al giorno d'oggi?

Vellise: la poesia è un genere che va poco, sempre meno.

Domanda: qualcuno ha detto: "i poeti che strane creature, ogni volta che parlano è una truffa" che ne dici?

Vellise: non son d'accordo: i poeti ti aiutano a sognare ed è quello di cui abbiamo bisogno.

Da dove prendi l'ispirazione?

Vellise: anche per me, come per Antonella, la natura è la miglior fonte di ispirazione.

Ma tu parli anche molto di te, le tue poesie sono spesso intimiste; non ti imbarazza il fatto che uno le possa leggere?

Vellise: un po' sì, è normale, ma poi si supera.

Una domanda per entrambe: come vi sembrano le poesie come commento alle foto?

Risponde Antonella: sono poesie che parlano d'amore, amore in tutte le sue rappresentazioni e quindi le ritengo perfette.

Vellise: sono d'accordo.



Nardo Leo